



I domenica di avvento - A

Mt 24,37-44

**“CHIAMATI A VIVERE**

**I' ATTESA**

**con PASSIONE**

**e CONSAPEVOLEZZA**

## **CORONA DI AVVENTO: I Settimana:**

**G:** Il Signore viene a salvare il suo popolo.

**T: BEATI COLORO CHE LO ATTENDONO.**

**G:** Viene come parola di vita.

**T: BEATI COLORO CHE LO ASCOLTANO.**

**G:** Viene ad annunciare il perdono dei peccati.

**T: BEATI COLORO CHE LO ACCOLGONO.**

**L:** Avvento, tempo di attesa, tempo di veglia, tempo per aprire gli occhi e lasciarsi illuminare. Paolo ci invita a viverlo crescendo e abbondando “nell’amore vicendevole e verso tutti”, perché il nostro cuore possa trovarsi pronto al momento della venuta del Signore.

### *Accensione della candela*

**Preghiamo:**

**G:** Tu vieni Signore, come sposo a lungo atteso. Vegli il nostro cuore, vegli tutto il nostro essere, perché sappiamo riconoscerti senza incertezze quando verrai a noi. Disponici ad accoglierti come nostro Dio che ci fa felici oggi e sempre nei secoli dei secoli.

**T: AMEN.**



Una vita vissuta all'insegna dell'abitudine e  
del non senso:

è questa per te, Signore,  
la cosa peggiore  
che ci può accadere.

Siamo qui  
per chiederti di aprire  
i nostri occhi assonnati  
con la luce della tua Parola.

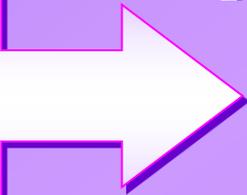
All'inizio di questo Avvento  
ci rivolgiamo a Te:  
strappaci a una vita appiattita.

**Non lasciarci affondare**  
nella palude dell'abitudine  
e della ripetitività;  
nelle sabbie mobili della pigrizia  
e nel fango dell'egoismo.

La tua Parola risuoni con forza  
e ci proietti con entusiasmo  
sulle strade dell'attesa e della speranza.

# L'anno A guidati da Matteo

**Il Vangelo  
Di  
MATTEO**



- *destinatari*: Ebrei convertiti
- un Vangelo per crescere  
come Chiesa

# L'ATTESA liturgica dell'Avvento

è sempre accompagnata da tre figure  
della storia biblico-cristiana:



**Isaia**

È il profeta che – al popolo di Israele provato dall'esperienza dell'esilio - rivolge intense parole di speranza, invita a sentirsi proiettati verso orizzonti nuovi e indica segni cui prestare attenzione.



**Maria**

E' il modello della disponibilità al progetto di Dio: accoglie dentro di sé Cristo PAROLA del Padre. Totale è la sua collaborazione a realizzare il progetto di Dio sull'umanità: "Eccomi, sono la serva del Signore"



**Giovanni B.**

Segna il passaggio dall'attesa alla realizzazione: da vivere con atteggiamento di conversione.

# Avvento

**Storicamente:**

è tempo di **ATTESA**  
della gioiosa e concreta  
presenza di Dio dentro la  
faticosa storia di Israele...  
«...**pose la sua tenda...**»

**Per noi:** l'evento dell' incarnazione (la presenza di Dio nella nostra faticosa storia) si compie **nella liturgia**. Ciò che l'uomo non può né pensare né raggiungere si attua nei sacramenti che celebriamo.

**AVVENTO:**

*Tempo per imparare a leggere gli avvenimenti alla luce della Parola di Dio ...per non essere sorpresi:*

*Dio viene senza*

*avvisare!*

# MT 24,37-44 (è lo sviluppo del v. 36)

1. Contesto =  
una comunità  
che deve  
ricordare:

**1)** la storia è nelle mani di Dio (v.36):  
inutilità di ogni sforzo di previsione  
e di controllo umano

**2)** NON serve la paura  
(1Ts 4,13 ss.; 2Ts 2, 1ss)

... se è inutile/impossibile ogni  
previsione umana ...

**3)** “VEGLIATE” - “CERCATE DI CAPIRE”  
“TENETEVI PRONTI” (vv. 42-43)

2. Il linguaggio  
(le espressioni):

non descrivono ... provocano  
... educano alla sapienza  
della fede

## Mt 24,37-44

**37** Come furono i giorni di Noè, **così sarà** la venuta del Figlio dell'uomo. **38** Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio **mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, 39 e non si accorsero di nulla finché non venne il diluvio e travolse tutti, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.**

**40** Allora **due uomini** saranno nel campo: uno sarà portato via e l'altro lasciato. **41** **Due donne** macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

**42** **Vegliate** dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. **43** Cercate di **capire** questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. **44** Perciò anche voi **tenetevi pronti** perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

• **v. 37:**            «**Come** furono i giorni di Noè, **così sarà** la venuta del Figlio dell'uomo»:

Gesù stabilisce un'analogia tra due episodi dell'Antico Testamento e “il tempo presente”:

- I “**giorni di Noè**” (Gen 6,5 a 8,14): si fa riferimento allo stile di vita della maggioranza delle persone che viveva senza preoccupazioni, senza rendersi conto che negli avvenimenti si avvicinava l'ora di Dio. Su questo stile di vita si abbatte il diluvio.
- L' **immagine del “Figlio dell'Uomo”** (Dan 7,13) che, nella visione di Daniele, verrà all'improvviso sulle nuvole e la sua venuta decreterà la fine degli imperi oppressori, che non avranno futuro.
- Con il rimando a questi due episodi veterotestamentari non si condannano le attività quotidiane ma il RISCHIO di **viverle** perdendo il senso dell'**ATTESA** ...
- il « diluvio » e la « venuta del Figlio dell'uomo »:  
eventi **decisivi** e senza ritorno per la storia dell'umanità.

**vv. 38-39:** «Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché non venne il diluvio e travolse tutti, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo»:

Istituendo il parallelo tra il diluvio, che sconvolse la quotidianità ripetitiva della vita della generazione di Noè, e la venuta del Figlio dell'Uomo, Gesù ammonisce a non *annegare nella banalità dei giorni*. La generazione di Noè non è più malvagia di altre: è *incosciente* e la sua colpa consiste nella *mancaza di consapevolezza, di discernimento e di attesa*.

Sull'esempio di Noè, capace di un'attiva responsabilità, siamo chiamati a discernere il tempo che viviamo, ad *aderire con intelligenza alla nostra realtà personale e alla storia in cui siamo collocati*.

I “giorni di Noè” dovevano servire per decidersi e convertirsi, invece ...

Oggi c'è lo stesso pericolo di **INSIPIENZA**  
... e c'è bisogno di **VIGILANZA**

- **vv. 40-41:** «Allora **due uomini** saranno nel campo: uno sarà portato via e l'altro lasciato. **Due donne** macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata»:

Il riferimento alle due persone impegnate nello stesso lavoro, che nulla sembra distinguere, e di cui però una viene presa e l'altra lasciata, indica

- il **destino diverso** che toccherà alle persone secondo le opere da loro praticate e quindi la **Responsabilità personale** (come per le ragazze stolte e quelle prudenti: Mt 25, 1-13).
- La differenza si gioca nella verità del proprio cuore e nelle motivazioni che ci fanno agire.  
“*In interiore homine habitat veritas*” (Agostino).
- Il brano evangelico descrive situazioni concrete **perché** in esse va vissuto lo stile dell'attesa (= domandarsi costantemente, ma senza ossessione e positivamente: “quale **senso** ha quanto faccio e dico?”).

**v. 42:** «**Vegliate** dunque, **perché non sapete** in quale giorno il Signore vostro verrà».

Solo chi vive la «consapevolezza del tempo» (cf. Rm 13,11) può accogliere il monito di Gesù: «*Vegliate - vigilate*, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà».

La vigilanza richiede una grande capacità di preghiera e di lotta interiore per non essere intontiti, in balia di falsi affanni, preda dello stordimento (cf. Lc 21,34-36).

E' Dio che determina l'ora della venuta del Figlio dell'uomo: Il tempo di Dio non si misura con il nostro orologio o calendario (**Sl 90,4; 2 Pt 3,8**).

Il tempo di Dio (*kairos*) è indipendente dal nostro tempo (*cronos*): ogni uomo è chiamato a vivere facendo sì che il proprio tempo sia sempre di più simile al “tempo di Dio”, vivendo cioè guidato dalle logiche di Dio.

• **vv. 43 -44:** «Cercate di **capire** questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi **tenetevi pronti** perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo»:

È esclusa assolutamente la volontà di soddisfare curiosità sul “**quando**” e sul “**come**” verrà il Regno e quella di gettare nella costernazione (Cfr. **1Ts 4,13 ss; 2Ts 2,1ss**).

La parabola sottolinea quanto sarà decisivo l'atteggiamento di attesa vigile, costante e rigorosa.

**VIGILARE** significa esercitare l'intelligenza, la riflessione, il pensiero sui tempi che si vivono, per non essere sorpresi dalle catastrofi che si preparano nascostamente nell'oggi della storia, nella chiesa, nelle relazioni familiari e personali. Il credente è chiamato a **pensare** e **conoscere** l'oggi a partire dalla venuta del Signore e dalle sue dimensioni di *impensato* e di *ignoto* (cf. Mt 24,36.44).

...una Chiesa/Comunità della **MEMORIA**  
e dell'**ATTESA** (*ad-tendere*)...

... *Invitata a*

...**NON** *subire la storia,*

*ma interpretarla,  
viverla,  
orientarla  
con concrete e credibili  
scelte di fede...*

# VIVERE L'AVVENTO



*da pellegrini  
nella storia,  
vestiti di passione  
e di vigile  
ed operosa attesa....*

## Preghiamo con Mt 24,37-44

Signore,  
il susseguirsi di domeniche,  
feste ed anni liturgici mi espone  
all'assuefazione e all'abitudine.  
Le sconfitte che registro  
a fronte di buoni e generosi  
proponimenti, mi fanno sentire  
un po' come il mitico Sisifo:  
condannato a ricominciare  
sempre daccapo senza  
concludere mai nulla di  
significativo, senza raggiungere  
mai una mèta decisiva.  
La tentazione di lasciarsi andare  
è sempre in agguato!  
Ed ecco oggi la tua risposta:  
\* con Isaia: "Casa di Giacobbe,  
**viene!**"  
\* con Paolo: "**E' ormai tempo di  
svegliarvi!**".  
\* E Tu stesso: "**Vegliate ... state  
attenti!**".

Attenti a non accontentarvi  
di una vita e di giornate senza  
profezia, indifferenti all'essenziale.  
Aiutaci, Signore, a capire che i  
"giorni di Noè" sono i nostri giorni;  
quelli nei quali vivo di calcoli  
meschini e di tornaconto;  
quelli dei quali non so più sognare  
e mi accontento;  
quelli nei quali placo  
la grande fame "di cielo"  
che mi hai messo dentro  
con piccoli bocconi di terra.  
Sì, "**Vieni, Signore Gesù!**":  
viene come un ladro e rubami tutto  
ciò che non è essenziale;  
restituiscimi la mia povertà:  
quella sulla quale io possa,  
con l'aiuto del tuo Spirito,  
costruire relazioni autentiche,  
progetti sensati e credibili  
davanti a Te. AMEN